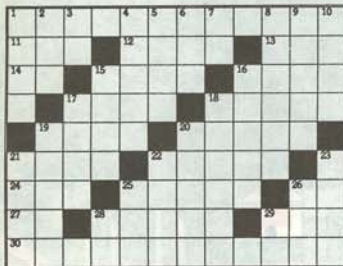


Il GRuciverba



ORIZZONTALI

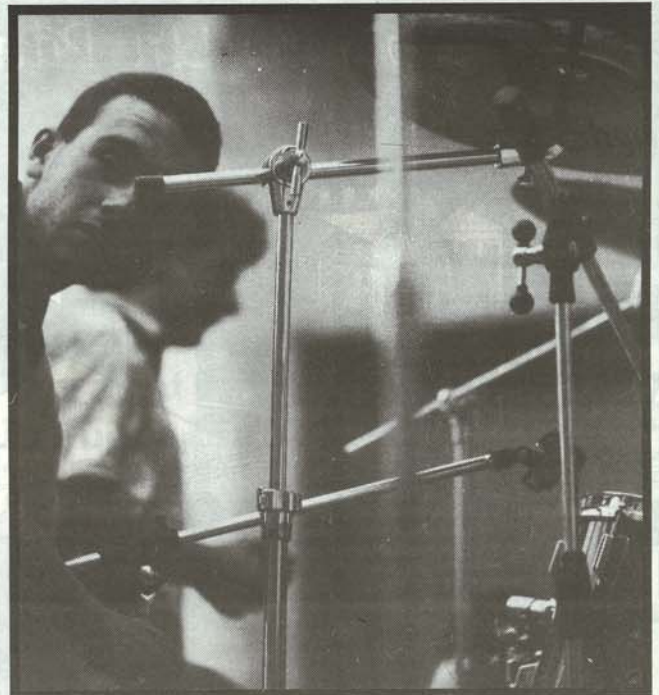
- 1 - È entrata in vigore il 1 gennaio 1948
- 11 - Utilizza tre reti ● 12 - Gioco infantile
- 13 - Termine di accompagnamento
- 14 - L'Albertone nazionale (iniz.) ● 15 - Si dà in aiuto ● 16 - L'URSS in russo ● 17 - Il genere di Elvis Presley ● 18 - Alcino era il loro re
- 19 - Catasta ardente ● 20 - Imposta... imposta
- 21 - Luogo comune ● 22 - Il gatto di casa
- 24 - Si mette sempre in mezzo ● 25 - Filava con la Giulietta ● 26 - Ripetuto vale un bambino
- 27 - Zoe ha perso la testa ● 28 - È sua la "Colazione sull'erba" ● 29 - Lo serve il barman
- 30 - È la prima alla partenza

VERTICALI

- 1 - Crollo rovinoso ● 2 - Voleva impedire l'indipendenza algerina ● 3 - Particella che riflette
- 4 - Vi puntava Ulisse ● 5 - Carro tedesco
- 6 - Chi conta parte da qui ● 7 - I confini di zona
- 8 - Poetico tramonto ● 9 - Compose l'articolazione ● 10 - Ente anti-infortunistico
- 15 - Otello era così ● 16 - Elemento radioattivo
- 17 - Il nome della Levi Montalcini
- 18 - Piacevolmente arguti ● 19 - Porto greco
- 20 - Esce a Londra ● 21 - Qui si fermano tutti
- 22 - Sta per singolo ● 23 - Diresse "Il piccolo grande uomo" ● 25 - Variazione del reggae
- 26 - Vale per la vita ● 28 - Sta nello stretto
- 29 - E oggi finisce qui!

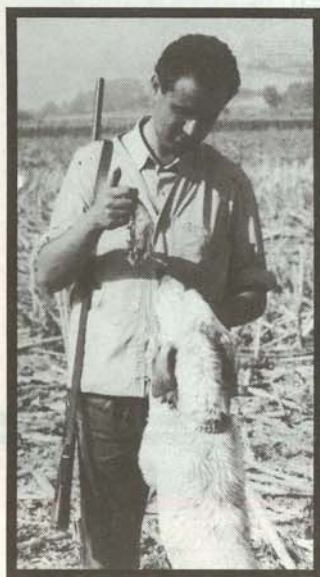
Soluzione del GRuciverba del n. 19

S	C	A	P	P	A	M	E	N	T	O
C	B	E	L	L	A	G	I	O	B	
I	P	R	F	R	X	B	A			
A	A	R	S	A	K	E	M	A	S	
B	U	C	H	E	R	E	L	L	A	T
O	B	A	D	O	T	I	C	O	L	
L	A	O	N	I	E	R	I			
A	A	N	T	E	N	A	T	I	C	
B	C	E	N	O	G	R	A	F	I	A



BOTTA E RISPOSTA

LA CACCIA: ULTIMA FRONTIERA?



Più si avvicina la data del 3 giugno e più si verificano situazioni paradossali che attraversano trasversalmente la nostra società, toccando la struttura stessa della famiglia. Al di là di quello che emerge ufficialmente ed esternamente, la vera battaglia elettorale si svolge appunto all'interno delle fa-

mie, specialmente di quelle dei "cacciatori" che, pur di non perdere il referendum, non esitano ad usare tutti i ricatti che un "capofamiglia" può mettere in campo per "convincere" i propri familiari a non andare a votare. Certo, si dirà che queste cose non possono succedere più o che ormai sono marginali rispetto alla media delle famiglie attuali: ebbene, io credo che la questione non sia così semplice e che non possa essere liquidata in questa maniera. Il primo fatto che occorre analizzare è l'estremo accanimento con cui il cacciatore difende il proprio "diritto" a cacciare. A prima vista, sembra anche qui di essere di fronte ad un paradosso: gli animali non ci sono più, ormai sterminati dalla caccia indiscriminata, dai pesticidi, dall'inquinamento; ed allora, per quale strana ragione si arriva al ricatto familiare e alla minaccia per qualcosa che in concreto non esiste già più per ammissione stessa dei cacciatori e dei loro giornali? Evidentemente, se c'è tutta questa tensione, vuol dire che il significato vero della caccia va ricercato altrove. Dato per scontato che la caccia non serve più per la sopravvivenza, resta solo un'ultima ipotesi da fare ed è quella per cui la caccia, come del resto altre situazioni, serve a scaricare un'enorme tensione sociale che altrimenti non troverebbe altro sbocco. In pratica, è proprio dalla crisi della famiglia tradizionale - e quindi del ruolo del "maschio" in essa - che nasce l'esigenza di lasciarsi degli spazi al di fuori di una microsocietà in cui non si sa più bene co-

me inserirsi e quale ruolo avere. Il problema, come si può notare, non è affatto semplice e tanto meno di facile soluzione. Cosa si può fare nell'immediato poi è ancora più aleatorio, soprattutto alla vigilia di referendum che vedono schierati necessariamente tutti su fronti opposti; già un passo avanti nella pratica politica sarebbe quello di non demonizzare l'avversario su basi esclusivamente preconstituite, bensì mettere fin da ora le basi per un dialogo del "dopo" che può basarsi solo sulla comprensione e non certo su schemi rigidi e fissi. Paradossalmente, quello su cui si vota non è tanto per o contro la caccia o i pesticidi, bensì su un modo stesso di concepire i rapporti uomo-donna, se lasciare ancora questi due "pianeti" separati o, con fatica, cercare dei rapporti nuovi, non più basati per il maschio sulla fuga e lo scarico, ma sul rapporto e sul confronto diretto con l'altro sesso, per trovare nuovi equilibri e nuovi ruoli. In questo senso, mentre mi sento di rivolgere un appello agli uomini affinché ricerchino la loro forza altrimenti che in logori ruoli e schemi del passato, invitandoli a non vedere frontiere dove non esistono, l'appello più forte deve secondo me essere rivolto verso le donne, affinché riprendano in mano il loro coraggio e la loro solidarietà, per non cedere ad un ricatto che riporterebbe tutta la società indietro, imbarbandolo ulteriormente.

Roberto Parrini
Psicoterapeuta Analista

GR7

SETTIMANALE DELLA
PROVINCIA DI GROSSETO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

VIA M. D'AZEGLIO, 17
TEL. 0564 - 414360

Registrazione Tribunale di Grosseto n.10
del 27/10/1989

Direttore
Beppe Pii

Direttore responsabile
Giampiero Caramassi

Redazione
Mauro Andreini, Maurizio Cavina, Marco Giuliani,
Mario Nanni

Collaboratori

Fabrizio Boldrini, Daniele Badini, Claudio Banchi,
Alessio Brizzi, Giancarlo Farnetani, Nivio Fortini,
Giancarlo Lughini, Giancarlo Mallarini, Marcello
Marri, Giacomo Meschini, Lucio Niccolai, Saro
Pedone, Giorgio Penasco, Franco Petrucci, Ercole
Torrelli.

Segretaria di redazione

Giovanna Longo

Segreteria

Raffaella Monaci

Impaginazione

Piero Barro ...

Proprietà e amministrazione
PROMOZIONI CULTURALI s.r.l.

Foto

Lio Aprilì, Charlie Bonazza, Firenze Lincich

Stampa

Nuova Cesat Firenze

Chiuso il 1 giugno 1990

Abbonamenti: n. c/c postale 10923589

Pubblicità

PROMOZIONI CULTURALI s.r.l.

Via Massimo D'Azeglio, 17 - Grosseto

☎ 0564-414360